DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 683.385 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"Fedeli e ostinati combattenti della causa dell'unità della classe operaia e dei lavoratori, auguriamo che dal suo Congresso il Partito socialista esca più forte, più unito, più compatto„

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 7 | GIOVEDI 9 GENNAIO 1947 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

LA TERZA GIORNATA DELLA CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE

I comunisti e i problemi dell'assistenza nel discorso del compagno Sereni

Un efficace intervento di G. C. Pajetta sulle nuove forme di organizzazione del fronte democratico - Berlinguer illustra l'azione nel campo dei giovani

Sedute di lavoro al Comunale

FIRENZE, 8. — Mano a mano che si moltiplicano le ore trascorse nella grande sala di questo teatro, esso diventa più familiare, perde la freddezza del primo giorno. Non nel senso s'intende che sia aumentata di gran che la temperatura dell'ambiente (Terracini anzi, data l'estrema rarità dei suoi capelli è stato costretto a presiedere la riunione col cappello in testa), ma perchè adesso sai che alla terza fila di poltrone, presso a poco a quella tale altezza, puoi vedere seduto Giorgio Amendola, oppure che in quell'angolo a destra c'è la delegazione siciliana, oppure che nel tale palchetto c'è il tale ed il tal'altro compagno.

Alla Presidenza, dunque, Terracini che ha ai lati Secchia e Scoccimarro.

La seduta, iniziatasi con qualche ritardo, offre subito una buona notizia: la sottoscrizione, aperta fra i delegati, per la famiglia del compagno Miraglia assassinato a Sciacca, ha raggiunto le 170.000 lire.

Una sana esigenza dei giovani comunisti

Nuovi applausi si elevano poco dopo quando sale alla tribuna *Enrico Berlinguer*, il compagno che ha una delle maggiori responsabilità nel lavoro giovanile del P.C.I. Il suo intervento è innanzitutto critico: perchè nel lavoro giovanile il Partito comunista non ha raccolto successi proporzionali a quelli ottenuti in altri campi di lavoro? Perchè poi l'organizzazione giovanile di massa, che pur tanti giovani già raccoglie, non ha ancora quel peso nella vita nazionale che per i suoi compiti dovrebbe avere?

Berlinguer premette che oggi ci si trova di fronte ad una crisi: le Federazioni giovanili degli azionisti, dei repubblicani e degli stessi socialisti si sono disgregate o sono di fronte ad un travaglio più risolvibile. La gioventù democratica cristiana si trova a mancare di quella organizzazione che in un certo tempo era riuscita a creare; gli stessi giovani dell'Azione Cattolica lamentano la scarsa attività e l'assenza di uno sviluppo delle proprie organizzazioni. Questo già dimostra la giustezza della linea politica del nostro partito rispetto al problema giovanile. Per conto nostro ci muoviamo su una linea politica giusta e abbiamo raggiunto delle posizioni già solide, ma dobbiamo migliorarle ancora di molto, raggiungendo gli obiettivi già segnati dal V. Congresso del Partito.

Cambiare la linea politica seguita sino ad ora per ricostruire la Federazione giovanile comunista sarebbe un grave errore: isolerebbe i giovani comunisti dalle vaste masse giovanili, ponendoli d'altronde di fronte ad insolubili problemi tecnici ed organizzativi.

Quei pochi giovani compagni, però, che hanno prospettato questa possibilità, esprimono in fondo una esigenza sana; quella di partecipare di più, di sentirsi maggiormente legati alla vita del P.C.I. A questa sana esigenza bisogna andare incontro con giuste soluzioni organizzative che, conclude Berlinguer possono anche essere rappresentate dalle cellule giovanili comuniste.

Mentre Terracini chiama alla tribuna un altro compagno la luce, con un'ennesima bizza, cala rapidamente fino a dileguarsi del tutto.

Ma la conferenza non si scoraggia. Terracini dà la parola a *Giancarlo Pajetta*, della Direzione del Partito, che in un momento di luce fugace riesce ad arrivare alla tribuna.

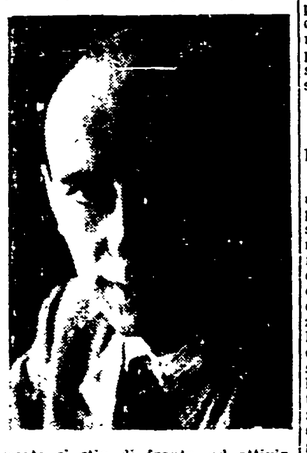
Le argomentazioni di Pajetta vertono sui legami fra i problemi di organizzazione del P.C.I. e lo sviluppo democratico in Italia, e più precisamente su questo punto: le discussioni preparate dalla conferenza stessa confermano implicitamente la linea politica di unità democratica del Partito comunista.

Per realizzare la linea politica di unità democratica

Ma quali possono essere le forme organizzative adatte, per realizzare giorno per giorno questa linea politica? Durante la guerra di liberazione nazionale il Partito comunista seppe suscitare tra il popolo italiano un esteso movimento democratico che si espresse nei C.L.N. Oggi bisogna sostituire questa forma di organizzazione e riuscire nuovamente a far nascere un vasto fronte democratico che si esprima in nuovi organismi.

Alla testa del movimento democratico

Poichè oggi al Partito comunista, che è la forma più solida della democrazia, spetta il nuovo compito di organizzare la democrazia e quindi di mettere in grado i comunisti di guidare gli altri italiani ad organizzarsi. Bisogna rompere ogni barriera, da qualsiasi



parte ci stia di fronte, ed attivizzare tutti quei compagni che per il loro lavoro hanno contatti con le masse lontane dal Partito. Attivizzarli secondo le loro precise competenze e non soltanto come militanti in seno al Partito.

Per legarci agli altri partiti democratici ed ai senza partito, per essere alla testa del movimento democratico nazionale, dobbiamo trovare tutte quelle forme differenziate di organizzazione, fuori da qualsiasi sistema preconcetto, che possano essere utili a mobilitare e attivizzare le masse ed a dirigerle alla lotta per il consolidamento della democrazia e la difesa dei suoi interessi.

Per realizzare questo obiettivo il Partito comunista ha oggi alcuni mezzi nuovi: il popolo infatti ha affidato al P.C.I., ai suoi quadri politici, ai suoi quadri tecnici, posti di direzione politica e amministrativa. Bisogna quindi che tutto il partito e la sua direzione siano vicini ai nostri compagni che sono al governo, nei municipi, alla Costituente, per aiutarli a risolvere i loro compiti di orientamento delle vaste masse popolari, nel quadro di quella funzione di avanguardia della democrazia che è propria del Partito comunista.

Dei problemi del Gruppo parlamentare comunista e della sua ubicazione parla il compagno *Enrico Minio*, che segnala la possibilità di spostare i compagni deputati da quelle circoscrizioni nelle quali sono numerosi a quelle che ne sono del tutto privi.

Un dono degli operai dell'« Alfa »

Quando Minio ha finito di parlare si verifica un episodio che pone un grave interrogativo: quale sarà infatti la ripercussione in taluni circoli politici di un avventuroso gesto degli operai dell'Alfa? L'anno scorso, infatti, essi offrirono al Congresso il modello in legno di una automobile di nuova costruzione, ed il modello si trasformò, nell'audace fantasia dei giornalisti di destra, in una lussuosa fuoriserie regalata a Togliatti per il suo svago personale. Poichè quest'anno non si tratta più di un modello di legno, ma di un graziosissimo giocattolo di alluminio autentico, è pensabile che presto esso si trasformi, sempre per opera di quei nostri birichini giornalisti, in un grande autotreno appositamente costruito per gli spostamenti delle masse « assetate di sangue » del P.C.I.

L'esperienza di Roma nell'intervento di Natoli

Una proposta organizzativa, solo apparentemente modesta, è stata portata dal compagno *Aldo Natoli*, segretario della Federazione romana, nel corso dell'esame che egli ha fatto del problema proposto da Secchia: costruire un partito di massa che sia nel tempo stesso partito di quadri. Egli ha portato l'esperienza fatta dalla Federazione romana, la quale, nel corso della battaglia elettorale del 2 giugno, avendo costatato la pratica inefficienza delle cellule di strada, provvide ad articolarle in nuclei di strada ed in nuclei di caseggiato. In questo modo si ottenne la possibilità di svolgere il lavoro più concreto e più capillare con questi risultati: sempre maggiore differenziazione per ciò che concerne i problemi delle masse e quindi maggiore forza di penetrazione, facilità di scoperta di nuovi quadri, più estesa politicizzazione di tutto il Partito.

Commosso applauso alla delegazione francese

Dopo l'intervento di Natoli, Terracini dà lettura di un messaggio dei compagni modenesi alla delegazione del Partito Comunista Francese presente nell'aula. I compagni, in piedi, applaudono commossi all'indirizzo della delegazione francese.

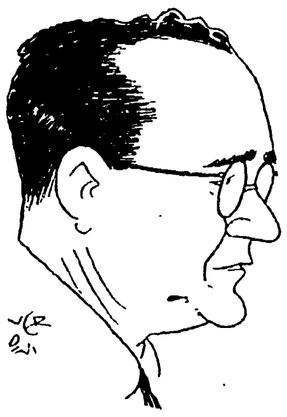
E' ormai assai tardi. E' *Sereni*, accolto da una grande manifestazione di affetto da tutti i compagni, che conclude la seduta.

Sereni precisa che egli parlerà dell'assistenza in senso obiettivo, non nel modo in cui essa è intesa da certuni, ad esempio da molti democristiani, come una forma di propaganda politica, ma per l'appunto come di un campo dell'attività nazionale in cui vengono formandosi nuovi lieviti e nuovi indirizzi. A questo proposito Sereni precisa che l'opera sua al Ministero dell'Assistenza Post-bellica è stata intesa ad una estrema obiettività e nell'assegnazione dei fondi e nella scelta dei dirigenti; le ACLI, ad esempio, vivono in gran parte con denaro dello Stato. Perchè dunque certi gruppi, certi uomini, certa stampa reazionaria, mostrano una così spiccata ostilità verso il Ministero dell'Assistenza Post-bellica?

Un grande fatto storico

« La realtà — dice Sereni — è che nella impostazione data dal nostro Partito ai problemi assistenziali c'è un profondo contrasto con l'impostazione che vorrebbero ad essi dare tutte le forze reazionarie e conservatrici ».

« La realtà è che nel campo dell'azione ricostruttiva ed assistenziale si sta realizzando in Italia, ad opera delle forze democratiche ed in primo luogo del nostro partito, un grande fatto storico. Di questo



grande fatto storico non è protagonista nessun ministro e nessun onorevole; sono protagonisti migliaia e diecine di migliaia di uomini e di donne, di umili uomini e di umili donne del lavoro, di figli del bisogno e della lotta ». L'assistenza infatti si è limitata fino ad ora alla organizzazione burocratica delle congregazioni di carità, e il fascismo inasprì maggiormente questo sistema di controlli dall'alto su un complesso di organizzazioni a tipo elemosiniere.

Contributi produttivi e rieducazione professionale

Oggi bisogna orientarci a svolgere una politica assistenziale che favorisca le iniziative dal basso, di cui sorgono sempre nuove formule di solidarietà e di coesione nazionale. Per operare questa trasformazione, ad esempio, il Ministero dell'Assistenza si è orientato a dare dei contributi produttivi e non più delle elemosine e dei sussidi.

Cento milioni sono stati spostati dal piano dei contributi di carattere individuale a quello del finanziamento di cooperative di produzione, che impegnano un elevato numero di ex-disoccupati e reduci. 500 milioni sono stati concessi sotto forma di credito a basso tasso a moltissime altre cooperative.

I laboratori U.N.R.R.A. allo Stato italiano

Inoltre il Ministero dell'Assistenza vuole potenziare tutte le forme che contribuiscono alla rieducazione professionale di tanti e tanti lavoratori che sono oggi senza alcuna qualifica. 350 milioni sono stati stanziati per 10.000 borse di studio ai lavoratori, 200 milioni a favore della rieducazione professionale di altri 20.000 lavoratori. Si vanno creando cantieri-scuola che riescono ad assolvere questi compiti.

Accanto a questi si è sviluppata l'intensa azione coronata dal successo per il passaggio dei laboratori UNRRA allo Stato italiano: è stata una battaglia condotta da un ministro comunista in un settore abbastanza delicato ed è stato un successo particolarmente notevole dato che è la prima volta nel mondo che l'UNRRA cede ad un governo le sue attrezzature.

Sereni conclude affermando che egli ha voluto indicare quale vasta importante azione organizzativa abbia da svolgere il Partito comunista in questo campo, trovando un legame sempre più vivo con l'organizzazione di massa e spingendo sempre di più i suoi militanti ad assimilare la tecnica di questo particolare settore della vita nazionale.

Con le parole del compagno Sereni, accolte da vivi applausi dall'assemblea, viene interrotta la discussione generale per dare modo alle varie commissioni di procedere al loro lavori.

Il saluto del P.C.I. al Congresso nazionale del Partito socialista

FIRENZE, 8. — Nel corso degli odierni lavori, la Conferenza Nazionale di Organizzazione del P.C.I. ha approvato per acclamazione il seguente telegramma diretto alla Presidenza del Congresso del Partito Socialista di Unità Proletaria:

« La Conferenza Nazionale d'Organizzazione del Partito comunista italiano invia al Congresso del Partito fratello socialista il saluto cordiale di tutti i comunisti italiani. Fedeli ed instancabili combattenti della causa della democrazia e del socialismo auguriamo vostro Congresso pieno successo nell'interesse di questa causa. Fedeli e ostinati combattenti della causa dell'unità della classe operaia e dei lavoratori auguriamo che dal vostro Congresso il Partito socialista esca più forte, più unito, più compatto. Evviva l'unità dei lavoratori in lotta per la loro emancipazione! Evviva il Socialismo!

Firmato: Per la Conferenza del P. C. I. - Il Segretario del Partito Palmiro Togliatti ».

IL VENTICINQUESIMO CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA

Seicento delegati socialisti si riuniscono oggi all'Università

Nenni, Pertini e Lombardo, alla mostra dell' « Avanti! », auspicano l'unità del Partito - "Critica Sociale„ si è pronunciata per la partecipazione al Congresso - Dimissioni dei dirigenti di "Iniziativa Socialista„

Un appello all'unità del Partito socialista è stato ieri lanciato, alla inaugurazione della mostra dell'*Avanti*, da Nenni, Pertini e Lombardo.

Il compagno Nenni, accompagnato da Sandro Pertini e Ivan Matteo Lombardo, si è recato alle 16 e 30 alla mostra allestita in occasione del cinquantenario dell'*Avanti*. Egli ha percorso rapidamente le due sale nelle quali sono raccolti i ricordi di cinquanta anni di gloriosa vita del giornale socialista. Nenni si è fermato davanti ad un padiglione commemorante l'eroico sacrificio di Giacomo Matteotti, ed ha preso la parola.

Nenni ha ricordato l'origine dell'*Avanti* e le dure lotte sostenute dal giornale in difesa della libertà e della democrazia. Accennando al pericolo di una scissione, egli ha rivolto un caldo appello a tutti i socialisti, perchè operino per l'unità del partito. « Gli uomini possono sbagliare — ha detto —. Noi possiamo sbagliare, ma quella che non può commettere errori e la classe lavoratrice. Ed essa vuole rimanere unita per fronteggiare la reazione ». Rivolgendosi direttamente agli scissionisti, Nenni ha concluso, ammonendo: « E' meglio stare uniti prima che le ore dure vengano, piuttosto che unirsi quando già è troppo tardi ».

Il breve discorso di Nenni è stato salutato da nutriti applausi. Sandro Pertini, direttore dell'*Avanti!*, ha preso la parola per invitare tutti i socialisti a lavorare per l'unità. Anche Ivan Matteo Lombardo, che ha parlato per ultimo, ha dichiarato di non poter assolutamente credere che la bandiera dell'*Avanti* « non debba continuare a raccogliere dietro di sè tutte le forze socialiste ».

Riunioni di frazione

Nel frattempo i delegati appartenenti alle varie correnti hanno tenuto nuove riunioni per precisare la loro azione politica in seno al Congresso, che inizierà i suoi lavori oggi alle 10, alla Città Universitaria e al quale parteciperanno 600 congressisti.

Nella mattinata di ieri, alla Città Universitaria, si sono riuniti i delegati di « Iniziativa socialista ». Secondo quanto è stato dichiarato da Zagari, Matteotti e Bocconi, gli iniziativisti hanno deciso di abbandonare il Partito socialista e di creare un nuovo partito.

Ma la partecipazione al Congresso di « Iniziativa » non è esclusa e sarà decisa stamane in un'altra riunione.

In seno ad « Iniziativa » sono però sorti di già gravi conflitti a proposito della eventuale collaborazione con « Critica sociale », nel caso che essa pure abbandoni il Congresso. Intanto i giovani iniziativisti appartenenti alla direzione della Federazione giovanile socialista, hanno abbandonato, secondo quanto precisa un comunicato ufficiale, la sede della Federazione, asportando documenti e materiale.

Le due tendenze di « Critica sociale »

Pure nella mattinata si sono riuniti, in via Acquasparta, i delegati di « Critica Sociale ». La discussione è stata molto animata, alcuni dei delegati essendo favorevoli alla non partecipazione al Congresso, mentre altri sostenevano che il mandato della base imponeva di partecipare al Congresso per sostenere le ragioni della loro frazione. A questa ultima tendenza, appartengono il segretario del Partito, on. Lombardo, e molti altri delegati, tra i quali Simonini, D'Aragona, Carpano, Rossi, Greppi. La tesi della non partecipazione è stata difesa da Corsi, Treves e Saragat.

L'intervento di Saragat è stato particolarmente vivace. Dopo avere esposto le ragioni che lo spingono ad abbandonare il Congresso socialista Saragat ha concluso: « Resta ora a voi di decidere. Io ho già preso la mia decisione di uomo libero e di socialista ». Quindi l'on. Saragat ha abbandonato pallidissimo la sala della riunione.

Nella successiva riunione svoltasi a tarda notte con 23 voti contro 11 è stata decisa la partecipazione al Congresso. Saragat personalmente avrebbe confermato di non voler parteciparvi.

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto inoltre luogo le riunioni dei delegati delle mozioni a carattere locale, rappresentanti oltre 150 mila socialisti. E' stato votato un ordine del giorno nel quale si fa appello all'unità del Partito.

Gli esponenti delle mozioni locali hanno preso ieri notte contatti con i rappresentanti di « Critica sociale » e di « Iniziativa socialista » allo scopo di trovare una soluzione comune, senza provocare scissioni in seno al Partito socialista stesso.

Ieri sera la cronaca ha registrato un intenso contatto tra i vari esponenti socialisti per tentare di mantenere unito il Partito. Pertini e Lombardo si sono incontrati con numerosi esponenti delle varie correnti per trovare una soluzione che permetta la coesistenza delle varie tendenze in seno al P.S.I. Allo stato dei fatti è molto difficile prevedere se vi sarà o no la scissione.

CONFERENZA STAMPA ALL'AMBASCIATA ITALIANA

Dichiarazioni di De Gasperi a Washington sui primi risultati del suo viaggio negli S.U.

Le discussioni si sarebbero limitate solo agli aiuti ed ai crediti per il 1947 - Le esportazioni in America - I rapporti italo-jugoslavi

WASHINGTON, 8 — Giornalisti di tutti i paesi sono intervenuti stamane alla conferenza stampa tenuta da De Gasperi alle 10,30 nei locali dell'Ambasciata italiana.

Il Presidente ha fatto, tra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

« Attualmente — egli ha detto — ho chiesto soltanto quanto è indispensabile per assicurare al popolo italiano il nutrimento fino al nuovo raccolto, ed il carbone e le altre merci necessarie per assicurare lavoro e produzione normale alle nostre industrie chiave ».

« Nello stesso tempo stiamo fornendo elementi e preparando documentazioni per un più vasto programma di collaborazione economica e commerciale nel futuro ». De Gasperi ha anche affermato che nessuna condizione politica è stata richiesta dal Governo americano per il suo aiuto.

Quanto alle dimissioni di Byrnes, De Gasperi ha dichiarato che esse « sono giunte come una sorpresa ».

Al Presidente sono state quindi rivolte dai giornalisti presenti domande sui problemi italiani. Richiesto se potesse fare qualche dichiarazione precisa sui risultati ottenuti, De Gasperi ha risposto che tutti i soggetti sono ancora in discussione, e che alle discussioni prendono parte i consiglieri ed i tecnici venuti con lui dall'Italia. Peraltro egli ha insistito perchè sia fatta una netta distinzione tra gli aiuti sostitutivi dell'UNRRA e i crediti, per i quali ultimi l'Italia può dare serie garanzie nel campo del lavoro e della produzione, il che risulta anche — egli ha detto — dal fatto che oggi l'Italia è la seconda nazione europea per esportazioni in America.

Sul problema del grano, De Gasperi ha affermato che gli S. U. invieranno tutto il grano necessario all'Italia.

Il Presidente ha più volte precisato che le discussioni in corso sono limitate agli aiuti ed ai crediti per il 1947.

Sulla questione dei rapporti italo-jugoslavi De Gasperi ha dichiarato, secondo quanto scrive il corrispondente dell'*Ansa*, che « la Jugoslavia insiste tuttora nel volere iniziare discussioni sui problemi territoriali, ciò che l'Italia non può accettare. De Gasperi ha però precisato che il migliorare i rapporti attuali costituisce una necessità per ambo i paesi ».

Queste dichiarazioni di De Gasperi hanno destato viva sorpresa. Si riteneva difatti fino ad oggi che l'Italia non trovasse soddisfacenti le decisioni territoriali nella formulazione della Conferenza di Parigi e che invece avrebbe fatto del tutto per modificare almeno le soluzioni che, come quella relativa al territorio libero di Trieste, sono le più contrarie agli interessi nazionali dell'Italia.

Sulla situazione politica interna italiana De Gasperi ha spiegato che la difficile situazione del popolo italiano domina su tutte le questioni politiche, per cui tutti i partiti, anche i più contrari fra di loro, cercano qualche forma di collaborazione, costituendo la ricostruzione del Paese l'obiettivo di maggiore importanza per tutti.

Commenti della stampa estera

PARIGI, 8. — Sui motivi politici del viaggio di De Gasperi l'A.F.P. scrive da Parigi: « Si tende qui ad attribuire ad esso il significato di un tentativo di rafforzare la situazione della Democrazia Cristiana in Italia, che il Governo di Washington perseguirebbe per ragioni di politica internazionale cadute negli ultimi mesi le suggestioni di possibili conflitti militari, è sul quadrante delle politiche interne dei vari paesi che si giuoca la grande partita delle influenze mondiali. Di fronte alle incognite delle future elezioni generali in Italia gli ambienti responsabili di Washington vogliono evidentemente dare a De Gasperi il maggior conforto di garanzie per assicurarsi un perno di stabilità nei difficili sviluppi della situazione.

La stampa di sinistra insiste anche essa, sul carattere essenziale di politica interna che rivestirebbe il viaggio di De Gasperi, il quale « mette in giuoco a Washington l'avvenire politico del suo partito ». L'organo indipendente di estrema sinistra « Franc Tireur » mette in rilievo il fatto che « Mr. Taylor, incaricato da Truman di una « Missione temporanea » alcuni giorni fa, e accusa il Vaticano ed il capitalismo Yankee di negoziare, tramite De Gasperi, l'avvenire del popolo italiano.

Un assegno di 50 milioni di doll. consegnato a De Gasperi

WASHINGTON, 8. — Il Ministro del Tesoro americano ha oggi consegnato al Presidente del Consiglio italiano un assegno di 50 milioni di dollari.

Tale somma rappresenta il secondo pagamento degli Stati Uniti per le spese effettuate in lire dalle forze armate americane dislocate in Italia.

Le « raccomandazioni » del Dipartimento di Stato

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8. — *La visita di De Gasperi ha già offerto una buona occasione alla politica di potenza del Dipartimento di Stato. Lunedì Byrnes ha raccomandato al Primo Ministro italiano la fermezza contro « gli estremisti di destra e di sinistra ». Questa non autorizzata interferenza negli affari interni del governo italiano è un evidente attacco diretto contro Nenni e i comunisti ed è il segno disastroso della politica di « incoraggiamento » della reazione. Il pericolo in Italia è nei movimenti di destra cui le nostre autorità di occupazione hanno concesso piena libertà di organizzazione. La sinistra al contrario, è la più sicura garanzia contro il movimento neo-fascista.*

Altra interferenza non autorizzata può considerarsi la dichiarazione dell'ambasciatore Dunn (riferita dal « Times » del 15 dicembre) a sostegno dell'attività pericolosa di Antonini che tenta di insinuare un cuneo nelle forze italiane del lavoro. Del resto, quando Byrnes tenta di influenzare De Gasperi circa l'indirizzo da dare alla sua politica governativa, non gli rende un grande servizio. Nelle recenti elezioni municipali gli elettori hanno severamente giudicato quei partiti che, con la loro politica, hanno tentato di legare l'Italia a potenze imperialiste straniere. Agli uomini d'affari americani non dovrebbe essere permesso di arricchirsi a spese del popolo italiano e di distruggerne la sovranità. L'America dovrebbe aiutare l'Italia a vincere la lotta contro la fame, ma ogni americano onesto respingerà l'idea di usare questa assistenza per soprafare proprio quella parte del popolo italiano che ha combattuto a fianco degli alleati contro il fascismo.

JOSEPH CLARK

La nomina del gen. Marshall è stata approvata dal Senato

Le ripercussioni della sostituzione del Ministro Byrnes nei commenti della stampa

WASHINGTON, 8 — Agendo con insolita velocità il Senato americano ha approvato all'unanimità la nomina del generale Marshall a Segretario di Stato, dopo che il Senatore Vandenberg, repubblicano, ha promesso che il suo partito continuerà a sostenere la tradizionale politica estera americana.

Il segretario dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Charles G. Ross, ha rivelato oggi che da tempo vi era una intesa fra il Presidente Truman e il generale Marshall per la sostituzione di Byrnes a Segretario di Stato.

Secondo portavoci autorizzati, il Presidente Truman avrebbe l'intenzione di preparare la candidatura del generale Marshall alle elezioni presidenziali del 1948 al fine di rinforzare le possibilità del partito democratico.

Negli stessi ambienti si considera che Byrnes se ne va dal Dipartimento di Stato avendo esaurita la sua missione — alla stessa maniera di Baruch, delegato americano alla Commissione atomica dell'ONU che si è dimesso alcuni giorni or sono. Si tenta così di concludere che l'America vuole un altro uomo per altri compiti, anzitutto per quelli che attendono al Consiglio dei quattro che si terrà il 10 marzo a Mosca, dove si discuterà il problema della Germania e più tardi per il problema del trattato di pace con il Giappone.

Com'è noto a Marshall è riconosciuta una particolare competenza da parte di Washington per quest'ultimo problema.

Rimane però comunque aperta la questione del perchè delle dimissioni di Byrnes in questo momento.

Scrive in proposito il « Washington Post »: « Le dimissioni del Segretario di Stato James F. Byrnes dimostrano che esiste una soluzione di continuità nella politica estera americana.

Gli stranieri riceveranno, da tale evento, una conferma di tale punto di vista.

Per esempio è stato Byrnes che ha invitato il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi a Washington e lunedì notte, al banchetto offerto in onore di quest'ultimo, egli dimostrò chiaramente che in qualità di Segretario di Stato si era distinto come principale sostenitore del problema italiano.

Le sue dimissioni tolgono ora la terra sotto i piedi a De Gasperi. Le conseguenze di ciò, nel momento in cui il destino dell'Europa occidentale è nelle nostre mani, si faranno sentire per lungo tempo ».

Il « New York Times », commentando il passo compiuto da Byrnes, afferma che vi era ogni ragione di credere che egli avesse tenuto il posto fino alla Conferenza di Mosca, alla quale si era accuratamente preparato. La ragione immediata delle dimissioni — secondo il giornale — deve pertanto ricercarsi in un qualche improvviso contrasto sorto tra Byrnes e Truman a proposito di un punto o l'altro della politica estera; altrimenti non sarebbe stato saggio precipitare una decisione di tal fatta proprio in un momento in cui la continuità dell'ufficio assume una importanza speciale.

Lo S. M. dei terroristi arrestato in Polonia

VARSAVIA, 8. — Il capo della organizzazione terroristica polacca « Win » è stato arrestato a Varsavia con tutto il suo Stato Maggiore.

Uno degli arrestati, il colonnello Lipinski, aveva in tasca al momento del suo arresto una lettera indirizzata a Mikolajczyk, nella quale il « comitato d'intesa » garantisce al Presidente del Partito dei contadini polacco tutto il suo appoggio e gli domanda di boicottare le elezioni per isolare completamente il governo nazionale e permettere quindi alle potenze straniere di non riconoscere la validità delle elezioni.

Il « '24 » in congedo

Nei mesi di marzo e aprile p. v. i militari della classe 1924, attualmente alle armi, saranno inviati in congedo illimitato.

Ciò in armonia con gli intendimenti già resi noti di ridurre la durata della ferma della truppa rispetto ai termini stabiliti dalle disposizioni del testo unico delle leggi sul regolamento dell'esercito.

Sorprese diplomatiche

Quegli stessi quotidiani che nei giorni scorsi si sono tanto preoccupati di salvaguardare l'on. De Gasperi da ogni possibile critica o di proteggerlo anche soltanto da qualche raccomandazione comunista, hanno cominciato a farci conoscere confortanti notizie dall'America. Un giornale romano della sera si fa infatti telegrafare da Washington che la figlia del nostro Presidente del Consiglio svolge un faticoso lavoro di segretaria, ha già dovuto per questo rifiutare più di una volta inviti mondani e che la missione intera si è conquistata la ammirazione del pubblico degli Stati Uniti, per l'estinazione con la quale rifiuta ogni bevanda alcolica per dedicarsi esclusivamente alla aranciata e all'acqua minerale.

Il nostro pubblico cominciava a ritenersi soddisfatto di queste prime indiscrezioni e commosso al pensiero che il lavoro di segretaria della signorina De Gasperi e la sobrietà dei delegati fossero tanto più meritevoli quanto poco abituali, quando una notizia inattesa è giunta dagli Stati Uniti.

Il Ministro degli Esteri che ha invitato e ricevuto De Gasperi, che ha discusso e promesso, non è più Ministro degli Esteri. E il generale che sarà fra qualche giorno Ministro degli Esteri non arriverà a tempo, pare, nè per ricevere il nostro Presidente del Consiglio, nè per discutere, nè per promettere. A qualcuno è venuta allora la tentazione di scrivere su qualche giornale della sera che i comunisti hanno fatto il colpo grosso di spingere Byrnes alle dimissioni proprio in un momento tanto critico per le trattative italo-americane.

La verità è invece un'altra. I comunisti non hanno tanto potere. Noi la Casa Bianca e i commissari non hanno mosso nessuna critica ai tentativi di stabilire migliori rapporti politici ed economici con gli Stati Uniti; si sono accontentati di ricordare al Presidente della democrazia cristiana che nella Bibbia c'è una certa storia di piatti ai lenticchie. Per quel che riguarda gli Americani, essi hanno dimostrato che avevano un affar loro da risolvere e che quando capitano di queste cose essi non amano preoccuparsi troppo degli ospiti.

La stampa così detta indipendente continua intanto a passare per ben informata e sincera, e la signorina De Gasperi a credersi una segretaria provetta.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lo Stato si assume il 60% delle spese sulla costruzione di case a tipo popolare

Il Governo ha ottenuto prestiti per 30.000 quintali di grano - Il caso del Proc. Gen. Pilotti - Scoccimarro chiede un'energica inchiesta per l'uccisione del compagno Miraglia

La seduta di ieri del Consiglio dei Ministri è stata preceduta in mattinata da una riunione tra i rappresentanti dei partiti governativi e della C.G.I.L. col Ministro degli Interni Aldisio alla presenza dei Ministri Morandi e Segni e degli onn. Cappa e Mentasti. I rappresentanti confederali e quelli dei partiti hanno presentato alcune proposte per combattere il carovita.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale alle 17.40 sotto la presidenza del compagno Nenni, Presidente del Consiglio ad interim. Assisteva anche l'Alto Commissario alla Alimentazione on. Mentasti il quale ha riferito al Governo sulla situazione alimentare.

Egli ha fatto presente come la situazione granaria permanga seria a causa tra l'altro degli insufficienti arrivi dei quantitativi UNRRA preventivati e del ritardo, da parte dell'Ente Mondiale di Emergenza per l'Alimentazione, della concessione dei permessi d'acquisto all'Estero. Nonostante il favorevole andamento degli ammassi, se non si ottengono i prestiti e i dirottamenti richiesti dall'Alto Commissariato — ha asserito Mentasti — si potrebbe anche giungere ad una riduzione della razione del pane. Si sono intanto ottenute in prestito 15.000 tonnellate di cereali dal Comando Alleato in Italia e altre 15.000 dallo Stato pontificio.

L'on. Aldisio ha quindi riferito sulla riunione svoltasi nella mattinata, in cui i rappresentanti dei partiti e quelli della C.G.I.L. si sono trovati d'accordo nella necessità di un ulteriore appello a tutti i produttori di grano, perchè conferiscano i residuati agli ammassi.

Il compagno Scoccimarro è intervenuto nella discussione ed ha chiesto tra l'altro perchè non sono stati finora costituiti gli enti comunali di consumo e a che punto sia la distribuzione dei prodotti tessili. Dai successivi interventi è apparso chiaramente che le banche fanno difficoltà a finanziare gli enti comunali di consumo, richiedendo maggiori garanzie da parte dello Stato e proponendo di trasferire questo compito alle Casse di Risparmio. Il Ministro del Tesoro è stato incaricato di portare a rapida soluzione la questione.

Il Consiglio dei Ministri ha preso quindi in esame le deplorevoli omissioni compiute dal Procuratore generale Pilotti quando nel discorso di apertura dell'anno giuridico alla Cassazione non ritenne opportuno dedicare neanche una parola alla Repubblica. Il Ministro della Giustizia compagno Gullo ha preso la parola esponendo la possibilità di un intervento governativo. Il compagno Scoccimarro ha richiamato l'attenzione sul valore e sul significato politico dell'episodio. Egli ritiene che il Governo non possa assistere passivamente all'atteggiamento così aperto [illegible] al regime repubblicano da parte di uomini che sono a capo dei più delicati organi dello Stato. Perciò, pur dichiarandosi d'accordo con gli altri Ministri sulla necessità di attendere il ritorno di De Gasperi prima di prendere provvedimenti in merito, il compagno Scoccimarro considera che è ormai esigenza politica inderogabile che siano prese finalmente le misure necessarie.

Il compagno Scoccimarro si è anche fatto interprete presso il Governo dell'indignazione e della protesta delle masse popolari per l'assassinio del Segretario della C.d.L. di Sciacca, Miraglia. E' necessaria una severa inchiesta governativa che individui non solo i sicari ma i mandanti.

Il Ministro degli Interni ad interim ha assicurato che sono stati inviati ispettori sul luogo col compito di accertare tutte le responsabilità.

Sono stati quindi esaminati due progetti di decreto proposti dal Ministro dei LL.PP. Il primo riguardante le industrie elettriche con particolare riferimento alla costruzione di nuovi impianti e l'altro sulla ricostruzione edilizia. In merito al primo decreto il compagno Scoccimarro osserva come l'iniziale progetto Romita ponesse sia pure in modo limitato il problema della nazionalizzazione della Conieli, mentre nell'attuale progetto anche questo timido passo è scomparso. Se si approvasse lo schema proposto, lo Stato dovrebbe semplicemente assumersi quanto vi è di passivo nell'industria elettrica nazionale.

E' certo che la soluzione più razionale sarebbe oggi quella della nazionalizzazione integrale di tale industria: ma vista l'urgenza di accelerare la costruzione di nuovi impianti il compagno Scoccimarro dichiara che misure più limitate sono accettabili solo se orientate nel senso della nazionalizzazione.

Viene deciso di proseguire la discussione sul progetto in riunioni successive e si stabilisce nel frattempo che il progetto stesso venga ulteriormente elaborato.

Il decreto per la ricostruzione edilizia, che è stato approvato con alcuni emendamenti, concede alle provincie, ai comuni, agli enti pubblici, all'INCIS e agli Istituti per le case popolari che si propongono di costruire alloggi per i propri dipendenti, un concorso statale pari al 60 per cento della spesa di costruzione. Viene anche autorizzata la concessione di contributi di incoraggiamento ai privati che costruiscono alloggi di tipo popolare.

In fine di seduta il compagno Scoccimarro dichiara che la deplorevole versione di un discorso da lui pronunciato a Firenze, nella parte relativa alla visita del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti d'America, pubblicata da un giornale romano del pomeriggio, non corrisponde assolutamente a verità.